

oggi parliamo di.....



www.protezionecivile.gov.it

Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

Un sistema al servizio del Paese



- Cenni sui rischi
- Riferimenti storici di eventi e leggi
- Istituzione del Dipartimento di protezione civile
- Evoluzione normativa
- Compiti del DPC
- Componenti del Sistema
- Gestione dell'emergenza
- La struttura in emergenza
- Il coordinamento delle attività

I RISCHI DEL TERRITORIO ITALIANO

Rischio sismico

Tutto il territorio italiano è esposto al rischio sismico



Rischio vulcanico

10 vulcani, 2 attivi e 8 quiescenti.

Vesuvio e Campi Flegrei ad alto rischio



Rischio Incendi

30 % del territorio italiano è esposto al rischio incendi



Rischio Maremoto

Diversi maremoti storici (es. 1693, 1908) e attuali (2002)



Rischio Idraulico e Rischio idro-geologico

82% del territorio italiano è esposto a questi rischi



Rischio Siccità

A causa dei cambiamenti climatici questo rischio è in aumento



IL SERVIZIO NAZIONALE PUÒ ESSERE ATTIVATO ANCHE PER I RISCHI:

- Chimico;
- Nucleare;
- Radiologico;
- Tecnologico;
- Industriale;
- Trasporti;
- Ambiente;
- Sanitario;
- Caduta incontrollata di oggetti dallo spazio;
- Effetti cinetici cyber/hybrid attacks

PIÙ DI 1000 IMPIANTI INDUSTRIALI
SONO ESPOSTI A RISCHI



UNA LUNGA SERIE DI DISASTRI E DI LEZIONI APPRESE

1908 Terremoto
**Reggio Calabria
e Messina**
Calabria e
Sicilia 86mila vittime

1951 Alluvione
Polesine
Veneto 84 vittime

1968 Terremoto
Belice
Sicilia 296 vittime

1915 Terremoto
Avezzano
Abruzzo 30mila vittime

1954 Alluvione
Salerno
Campania 318 vittime

1968 Alluvione
Biella e Asti
Piemonte 72 vittime

1930 Terremoto
Vulture
Irpinia e
Basilicata 1404 vittime

1963 Disastro ambientale
Diga del Vajont
Veneto 1917 vittime

1976 Terremoto
Friuli
Friuli 965 vittime

1951 Alluvione
**Sicilia, Calabria
e Sardegna**
Italia del
Sud 70 vittime

1966 Alluvione
Firenze
Toscana 38 vittime

1976 Disastro
industriale
Seveso
Lombardia
6000 residenti esposti
3300 animali morti
76000 animali abbattuti

LA NASCITA DEL SISTEMA

1980

Terremoto
Irpinia

MW
6.8

Campania

2734 vittime

Epicentro
ancora non ben
definito
dopo 3 giorni



Grandissimo sforzo
ma evidente **carenza di
coordinamento**
tra le forze in campo



3 MOMENTI FONDAMENTALI

1982

Istituzione del
Dipartimento
della Protezione
Civile

1992

Legge 225
Istituzione del
Servizio
Nazionale della
Protezione Civile

2018

D.lgs. 1
Codice
della protezione
civile

Dal **1992** al **2018** il sistema di protezione civile si è evoluto grazie ad altri provvedimenti normativi



La “**PROTEZIONE CIVILE**” è l’insieme delle attività messe in campo per tutelare l’integrità:

della vita



dei beni



degli insediamenti



degli animali



dai danni o dal pericolo di eventi negativi che derivano dalle calamità, attraverso:

- la previsione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi
- il soccorso delle popolazioni colpite
- la gestione ed il superamento dell'emergenza

dell’ambiente



CICLO DELLA GESTIONE DEI RISCHI E PRINCIPALI ATTIVITÀ

PREVISIONE

Identificazione e studio dei possibili scenari di rischio

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



PREVENZIONE E PREPARAZIONE

Misure volte alla riduzione del rischio

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Insieme integrato e coordinato delle misure e degli interventi per l'assistenza e il soccorso

LE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Capitaneria di Porto



Enti e Istituti di ricerca di rilievo nazionale



Aeronautica Militare



Croce Rossa Italiana



CNR- Consiglio Nazionale Ricerche



Esercito Italiano



Strutture del Servizio Sanitario Nazionale



ISPRA



Marina Militare



Organizzazioni di volontariato



INGV-Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia



Carabinieri



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



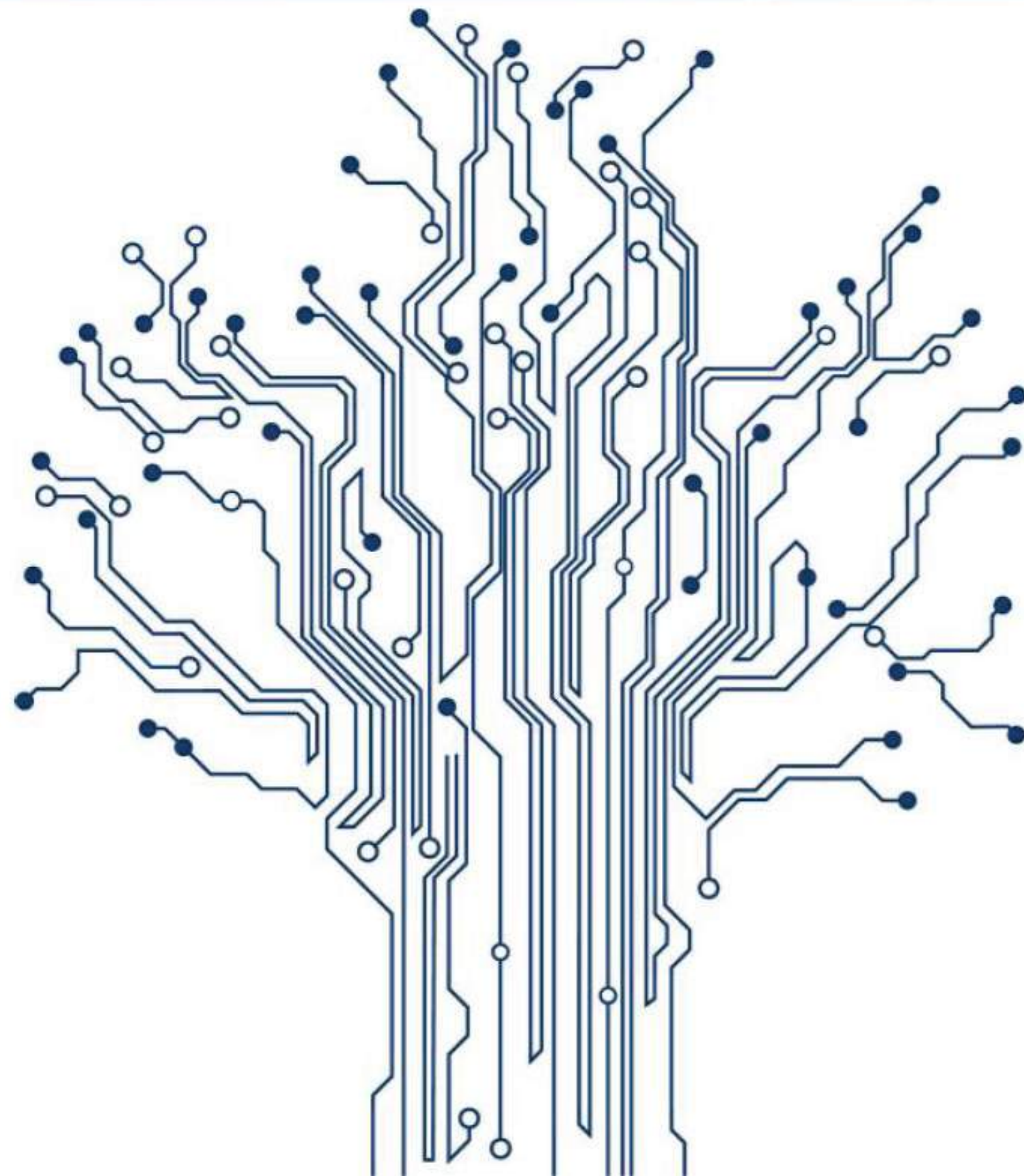
Polizia di Stato



Guardia di Finanza

FUNZIONE COME SISTEMA

In Italia la protezione civile è una **FUNZIONE** attribuita a un SISTEMA ARTICOLATO e **NON** UN COMPITO assegnato a una singola amministrazione

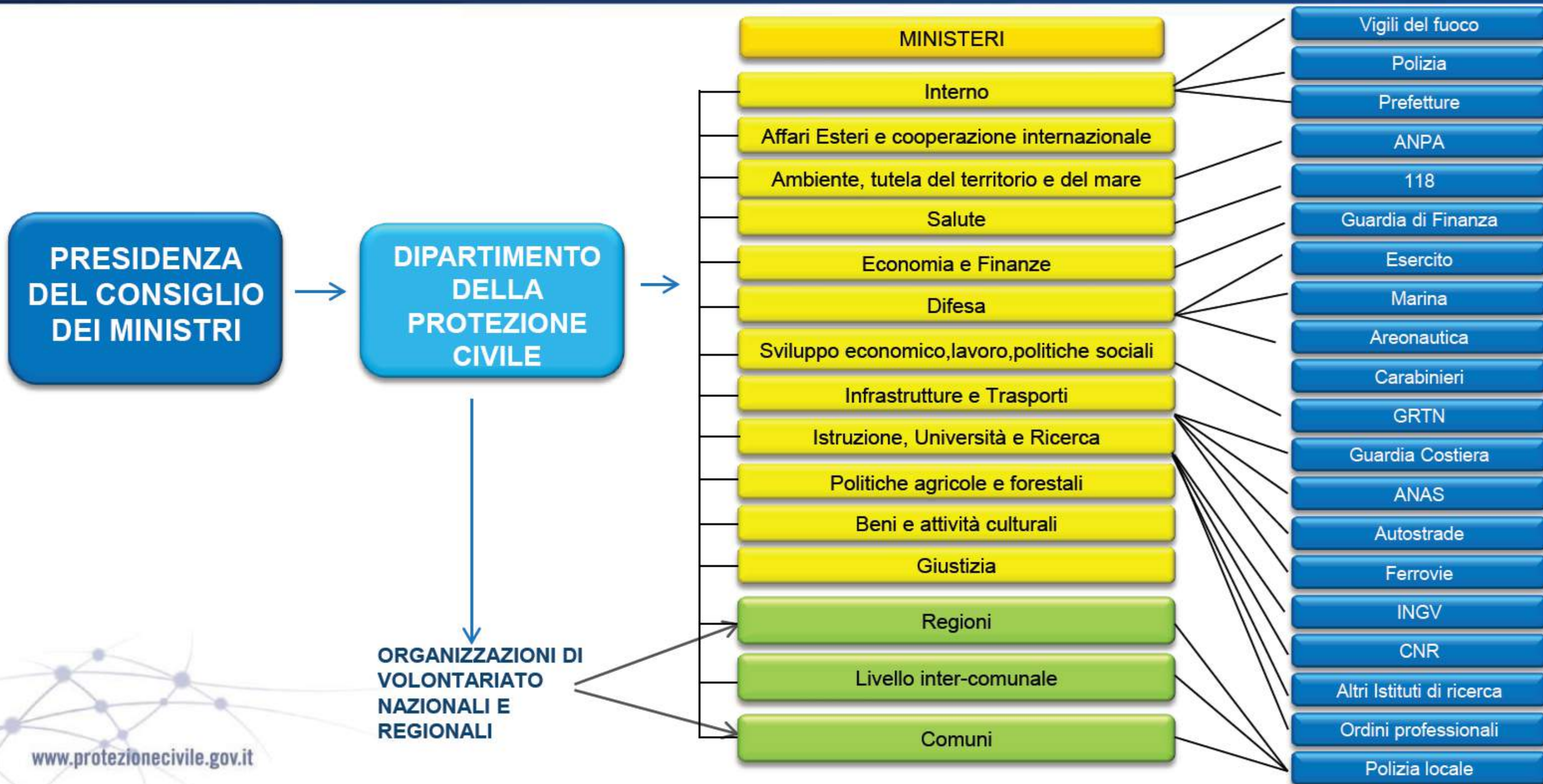


I CITTADINI ED IL VOLONTARIATO

In Italia il **CITTADINO** è chiamato ad una **NUOVA RESPONSABILITÀ**, attraverso la partecipazione individuale o collettiva alle attività di protezione civile, **non solo in emergenza** ma sempre.

Esistono già esempi di **PIANIFICAZIONE PARTECIPATA**, come anche di diffusione della conoscenza e di formazione da parte di singoli cittadini e **volontariato organizzato**

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DURANTE LE EMERGENZE



PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile opera a livello locale, regionale e centrale

- A** – Locale
- B** – Provinciale o regionale
- C** – Nazionale o Internazionale

I livelli **A** e **B** possono essere gestiti attraverso una **GESTIONE ORDINARIA** delle risorse



Il livello **C** può essere gestito con **RISORSE STRAORDINARIE**

Lo Stato deve intervenire solo dove e quando gli enti territoriali non riescono a provvedere (*sussidiarietà verticale*).

- **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

CHE SI AVVALE:

del Dipartimento della protezione civile per l'indirizzo e il coordinamento del Servizio nazionale e per assicurare l'unitaria rappresentanza presso l'Unione europea e gli organismi internazionali in materia di protezione civile;
delle Prefetture - Uffici Territoriali di Governo

- **I Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano**

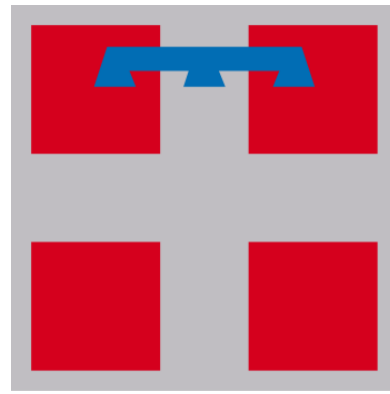
- **I Sindaci e i Sindaci metropolitani**



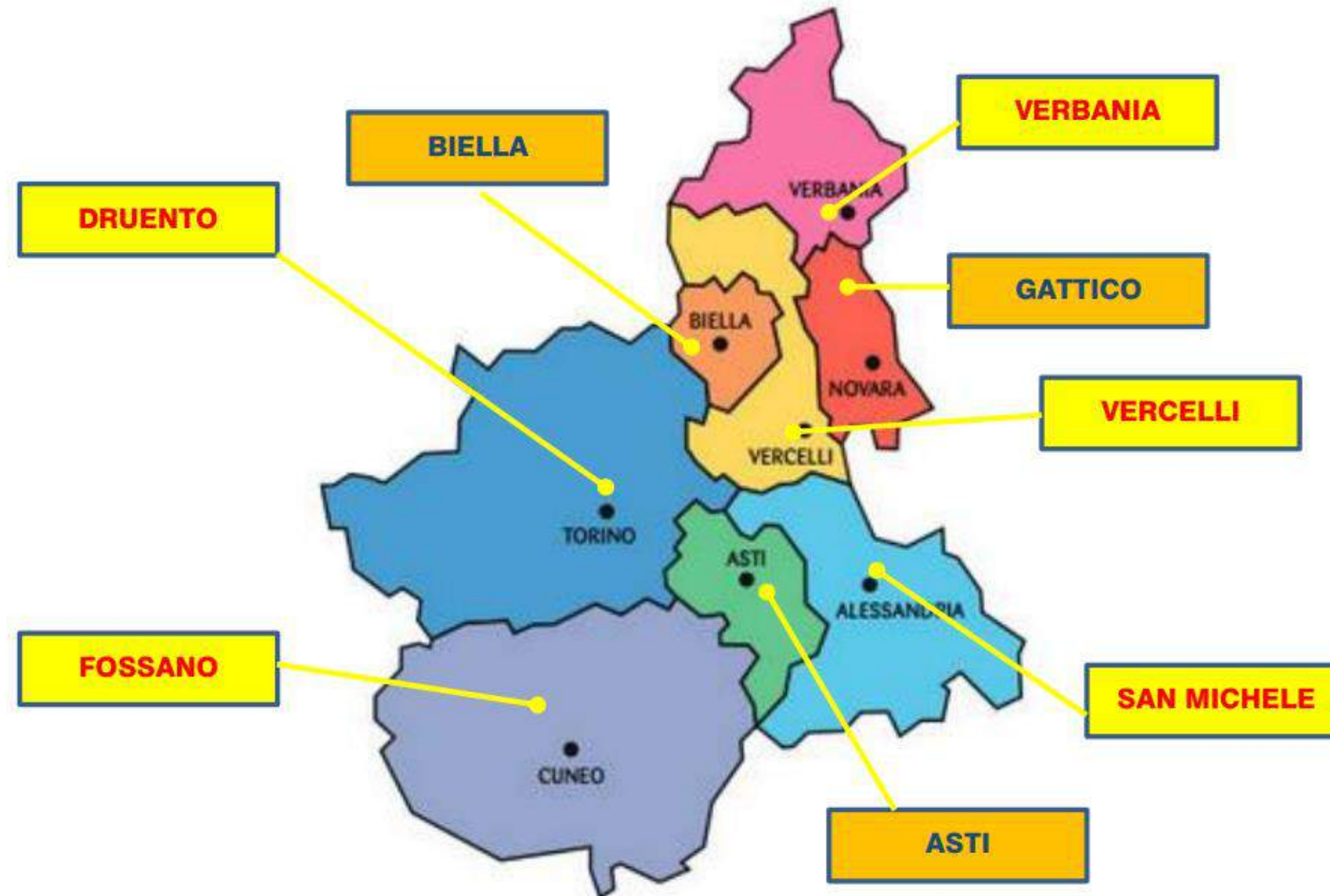
Chi può chiedere l'aiuto della Protezione Civile?

Il sindaco





IL PIEMONTE



Quanti sono i VOLONTARI della Protezione Civile nella nostra Regione?

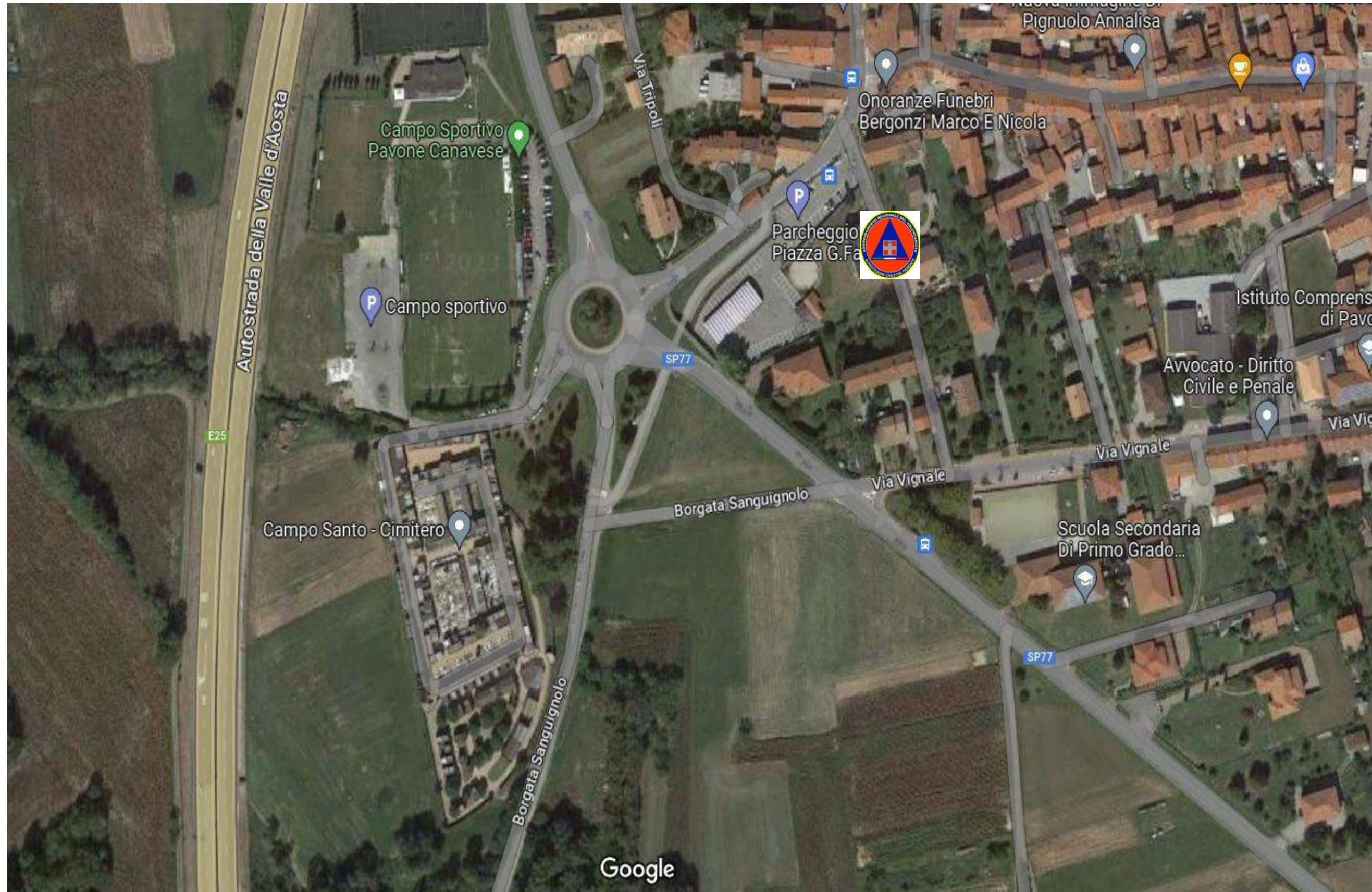
circa **11.000!**



- **A TORINO**



Sede della Protezione Civile di Pavone Canavese





.....utilizzando i mezzi e le attrezzature che ha a disposizione



NON STRUTTURALE

- Allertamento
- Diffusione della cultura di protezione civile, informazione alla popolazione e comunicazione in emergenza
- Autoprotezione e norme di comportamento
- Pianificazione di protezione civile e raccordo con le pianificazioni territoriali
- Formazione
- Esercitazioni
- Applicazione della normativa tecnica

STRUTTURALE

- Partecipazione alla definizione delle politiche di prevenzione strutturale dai rischi
- Partecipazione alla programmazione degli interventi di mitigazione
- Esecuzione di interventi strutturali di mitigazione in caso di eventi calamitosi
- Azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale



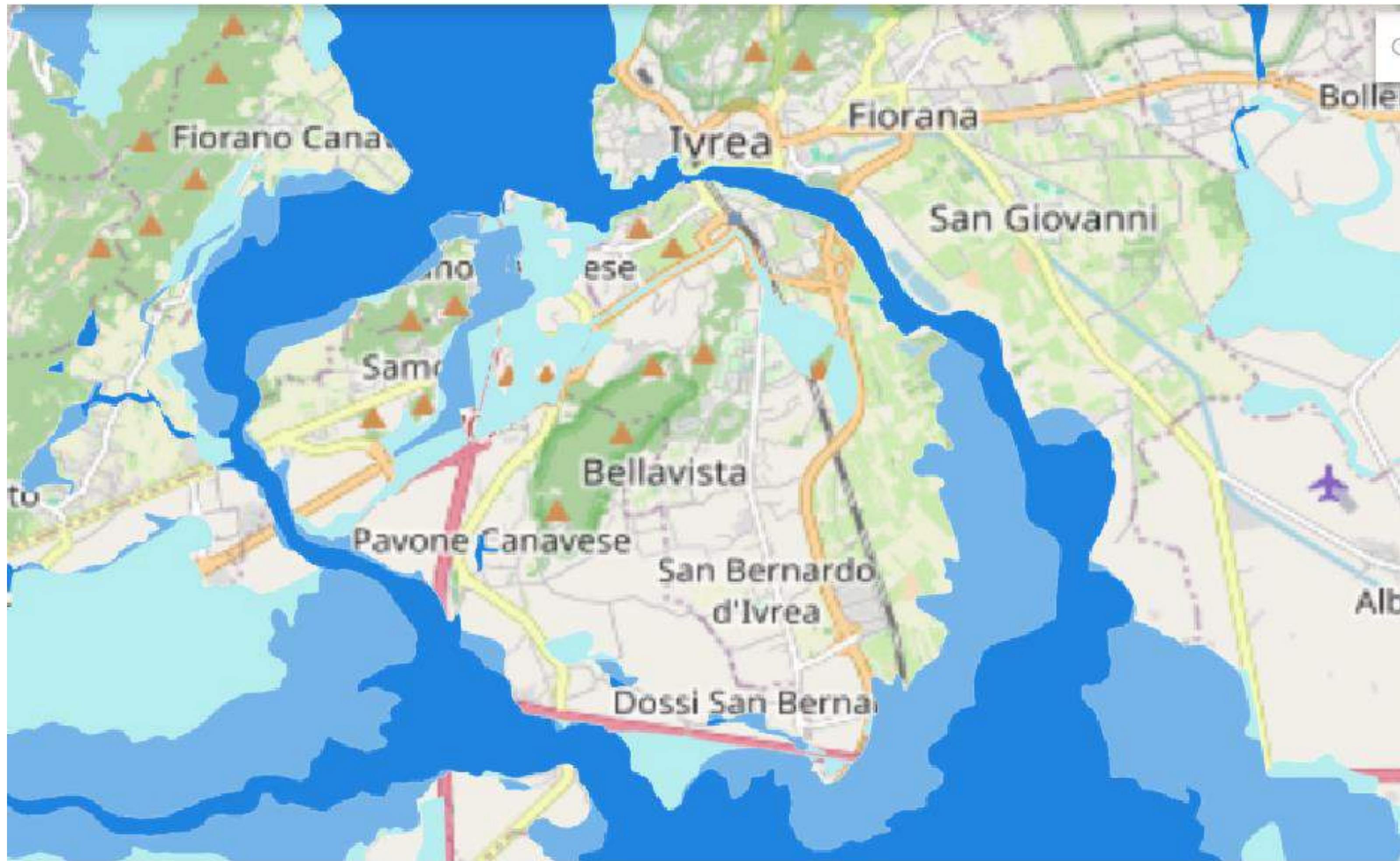
I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

Quali DPI deve sempre avere a disposizione il Volontario di Protezione Civile?



I nostri interventi sul territorio di Pavone









Come si fa a diventare volontari della Protezione Civile?



E' molto semplice:

basta aver compiuto i 18 anni di età ed iscriversi in una delle Organizzazioni di Volontariato o Gruppi Comunali presenti nel territorio e dopo aver seguito i corsi di formazione obbligatori si diventa **Volontario di Protezione Civile a tutti gli effetti.**





GRAZIE

PER L'ATTENZIONE!

